

PROGETTO DI RESTAURO DELLE FACCIATE DEL CASTELLO DI AYMAVILLES

MONUMENTO: castello di Aymavilles

COMUNE: Aymavilles

COORDINATE: foglio 4 - particella 504

TIPO INTERVENTO: restauro

TEMPI D'ESECUZIONE PREVISTI: settembre 2003 - settembre 2004

PROGETTAZIONE: Direzione Beni Architettonici e Storico-Artistici

COORDINAMENTO TECNICO-AMMINISTRATIVO: Servizio Catalogo e Beni Architettonici

Il castello di Aymavilles si presenta alla vista come un massiccio edificio caratterizzato da quattro torri a pianta circolare collocate agli angoli di un corpo centrale a pianta quadrata.

Il primitivo castello, costituito solo da un mastio centrale, esisteva già all'inizio del XIII secolo ed era stato realizzato per mano dei signori De Aimavilla, i quali rimasero a lungo nella valle anche dopo l'arrivo dei conti di Savoia. Amedeo di Challant, venuto in possesso del feudo e del castello, nel 1354 cominciò ad ingrandire la casaforte innalzando, agli angoli, le quattro torri ognuna con un diametro diverso. Nei secoli successivi il castello fu oggetto di vari interventi per modernizzare la dimora e per renderla consona alle necessità delle varie epoche sia dal punto di vista logistico che di rappresentanza. Vi furono, tra gli altri, interventi sulle aperture, con realizzazione di nuove finestre e sostituzione di elementi decorativi, e sulle finiture esterne degli intonaci e degli stucchi.

Oggi le finiture esterne del castello presentano molti problemi di conservazione e più in particolare gli intonaci sia medievali che settecenteschi, gli stucchi, gli elementi lapidei presenti sulle facciate nonché gli infissi lignei.

Dopo un primo intervento di tutela e conservazione, volto al consolidamento delle facciate, il progetto di restauro ha preso in considerazione puntualmente tutte le problematiche connesse ai materiali e alle finiture presenti sulle facciate.

È stata prevista una pulitura degli intonaci grezzi medievali delle torri, un loro reintegro nelle grandi parti mancanti e una

protezione finale per garantire una conservazione della materialità, ancora giunta a noi, di questa porzione così antica del castello. Le torri sono state restaurate anche nella parte sommitale della merlatura tramite l'eliminazione e la sostituzione di un precedente intervento a base di cemento, realizzato nei merli guelfi delle torri a sud e in quelli ghibellini delle torri a nord. Per gli intonaci settecenteschi, più delicati e a finitura più liscia, si è prevista una pulitura molto morbida a base di spazzole e acqua nebulizzata e la ripresa delle diverse tonalità di finitura presenti nelle varie ripartiture delle facciate. Un delicato e puntuale intervento di restauro con pulitura e protezione è stato previsto per gli stucchi, per le decorazioni e per le meridiane molto degradate ma ancora leggibili. Sono stati presi in considerazione tutti gli elementi lapidei presenti a partire dai davanzali delle finestre, dalle colonne, o semicolonne, e dalle cornici basamentali che circondano tutto il castello. Per tali elementi è prevista una microsabbatura o in alternativa, nelle zone più soggette a incrostazioni, una pulitura mediante impacchi. Infine particolare attenzione è stata posta nella pulitura dei serramenti lignei. A seguito di una accurata campagna fotografica delle tipologie di serramento presenti, gli stessi saranno sottoposti ad un adeguato trattamento completo di pulitura, stuccatura - ove necessario - di protezione dei vetri o eventuale integrazione per quelli mancanti o rotti, oltre che ad una finitura superficiale con materiali adeguati.

[Nathalie Dufour]



Merlo 07 I della torre nord-est prima dell'intervento di asportazione delle parti in cemento. (A. Novel)



Merlo 07 I della torre nord-est dopo l'intervento di sostituzione con malta di calce. (A. Novel)